



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

31 dicembre 2009

Il CMI ad Aosta

Il CMI parteciperà, il 30 ed il 31 gennaio 2010 ad Aosta, alla *Fiera di Sant'Orso* che nel Medio Evo si svolgeva nell'area circostante la Collegiata di Sant'Orso. La tradizione narra che tutto ha avuto inizio proprio di fronte la chiesa dove il Santo, vissuto all'inizio del VI secolo, sarebbe stato solito distribuire ai poveri indumenti e *sabot*, i tipici zoccoli in legno della Val d'Ayas. Da allora la Fiera si è estesa anche al centro cittadino, così che tutte le strade dell'antica Augusta Pretoria sono animate dalla presenza di un migliaio di espositori, tra artisti ed artigiani valdostani, che presentano artigianato: scultura ed intaglio su legno, lavorazione della pietra ollare, del ferro battuto e del cuoio, tessitura del *drap*, ricami, merletti, vimini, oggetti per la casa. Se la scultura e l'intaglio di legno e pietra ollare rappresentano l'espressione più alta della cultura valdostana, una delle tradizioni più antiche rimane la lavorazione del cuoio, che si sviluppò in Valle già in epoca romana, mentre è medioevale l'origine dell'artigianato del ferro battuto, necessario per la realizzazione di oggetti d'uso quotidiano seppur con alcuni esempi artistici di gran pregio (la fontana del melograno del castello di Issogne). Tra le attività tradizionali rimangono vive la produzione di "vannerie" (intrecci di salice o vitalba), la tessitura del "drap", tessuto grezzo proveniente dalla lana di pecora tipico degli abitanti della Valgrisenche, e la tessitura della tela, mentre la lavorazione del pizzo al tombolo, parte integrante della tradizione di Cogne, sarebbe stata importata nel XVI secolo da alcune monache benedettine, fuggite dal Monastero di Cluny e stabilitesi nella regione.

La Fiera di Sant'Orso è anche il momento in cui si manifestano le caratteristiche peculiari dell'identità dei valdostani: non si tratta infatti semplicemente di un mercato, bensì della celebrazione di un'appartenenza storico-culturale ben definita. Le bancarelle degli artigiani si snocciolano fra le vie della città in un'atmosfera festosa, con musica, spettacoli di folklore e degustazioni di prodotti tipici. Una vera e propria festa popolare con il momento clou nella *Veillà*, nella notte fra il 30 e 31, con le vie illuminate e piene di gente fino all'alba. La Fiera prenderà il via venerdì 29 gennaio alle 21, con il concerto di apertura presso la Collegiata di Sant'Orso del coro omonimo. Sabato 30 nella piazzetta di Via Vevey è organizzata la *Veillà* dei bambini, mentre alle 18, presso la chiesa di Sant'Orso, si terrà la S. Messa dedicata agli artigiani e a seguire la tradizionale *Veillà* con la partecipazione di gruppi folkloristici, distribuzione gratuita di brodo e *vin brulé*. La festa si chiude domenica sera con il concerto presso il Teatro Giacosa di Aosta.



Eugenio Armando Dondero